

più ampio contesto internazionale di riferimento: saranno possibili, pertanto, rimodulazioni tra gli importi previsti per le iniziative di cooperazione allo sviluppo e quelli per lo sminamento umanitario, nel rispetto del limite complessivo dell'importo assegnato alla scheda in esame.



SCHEDA 44/2024

**INTERVENTI DI SOSTEGNO AI PROCESSI DI PACE, STABILIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA****IMPORTO COMPLESSIVO PROPOSTO PER IL PERIODO 01.01.2024-31.12.2024:  
EURO 28.850.000****44.1) EUROPA ORIENTALE, AFRICA SETTENTRIONALE, MEDIO ORIENTE, ASIA CENTRALE, CAUCASO MERIDIONALE E AFGHANISTAN****Importo richiesto per il periodo 01.01.2024 - 31.12.2024:  
euro 14.500.000 sul cap. 3415, p.g. 17**

Gli interventi che l'Italia intende assicurare ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza si estenderanno all'intera area del Medio Oriente e Nord Africa (MENA), attraverso il sostegno ad iniziative nonché l'organizzazione e la promozione di incontri, seminari, convegni e riunioni, attività di consulenza e di *capacity building*. In particolare, l'Italia intende continuare a facilitare il percorso di riconciliazione nazionale in **Libia**, sulla base di un percorso elettorale riconosciuto, in continuità e pieno coordinamento con l'azione di UNSMIL. Per favorire il consolidamento democratico, si prevede di continuare a sostenere il rafforzamento delle istituzioni centrali e locali libiche, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi forniti, rafforzare la *governance* locale, anche in un'ottica di potenziamento della parità di genere, e dare impulso allo sviluppo economico. Allo stesso tempo, si intende proseguire l'impegno a favore del dialogo politico intra-libico che, con il sostegno delle Nazioni Unite, sia finalizzato alla definizione di una cornice legale che consenta lo svolgimento di elezioni non appena possibile, alla nomina di un governo unificato e alla predisposizione di meccanismi per l'equa ripartizione delle risorse. L'Italia intende sostenere l'azione delle Nazioni Unite anche contribuendo alla risposta dell'ONU alla catastrofe provocata dal passaggio dell'uragano Daniel che ha colpito la Cirenaica e in particolare la città di Derna. Nella convinzione che un processo elettorale basato su un quadro inclusivo e condiviso sia l'unica opzione credibile per assicurare un futuro stabile, sostenibile e prospero alla Libia e che sia necessario dare piena attuazione all'intesa sul cessate il fuoco di Ginevra, l'Italia intende confermare il proprio sostegno all'azione delle Nazioni Unite in tali ambiti e sostenere la Commissione Militare Congiunta 5+5 (JMC 5+5) nell'attuazione del Piano di Azione per il ritiro di forze, milizie e combattenti stranieri.

Nell'ambito della cooperazione italo-libica in materia di gestione ordinata dei flussi migratori e di lotta contro l'immigrazione clandestina, si proseguirà, anche attraverso contributi alle competenti autorità libiche finalizzati a cessioni e acquisti di materiali e attrezzature che consolidino le capacità operative della Guardia Costiera libica, a favorire il sostegno alle Autorità libiche competenti, nonché i programmi di crescita nelle regioni colpite dal fenomeno dell'immigrazione illegale. Nel più ampio quadro delle iniziative italiane a sostegno della riconciliazione intra-libica e di collaborazione alle attività di mediazione condotte dalla comunità internazionale, nonché nell'ottica di un consolidamento del controllo delle autorità libiche sui confini meridionali del Paese, si prevede altresì di confermare il sostegno politico al processo di pacificazione del Fezzan, la vasta e strategica regione sud-occidentale della Libia, anche attraverso attività che consentano la crescita socio-economica dell'area.

È prevista, inoltre, la prosecuzione dell'impegno italiano a favore della stabilizzazione del quadro di sicurezza del Paese attraverso attività di formazione, assistenza e *capacity building* delle istituzioni locali e nazionali, nonché il sostegno all'azione dell'ONU per la predisposizione di progetti di unificazione delle forze di sicurezza, di disarmo, smobilitazione e reintegrazione (DDR) e di riforma del settore di sicurezza (SSR). Infine, si vorrebbero proseguire le iniziative per il recupero e la



salvaguardia del patrimonio archeologico in Libia, anche attraverso il sostegno ad attività promosse da università e centri di ricerca italiani. La preservazione del patrimonio archeologico in Libia è tema particolarmente sentito dalle autorità libiche, che in essa vedono anche uno strumento per promuovere il ritorno alla normalità e quindi la stabilizzazione del Paese.

L'Italia persegue la stabilizzazione della **Tunisia**, alla luce della grave crisi economico-finanziaria e dei possibili riflessi sulla sicurezza regionale. La stabilità e la prosperità della Tunisia rivestono carattere prioritario per la politica estera italiana, non solo per il rilevante interscambio commerciale, culturale e politico con il Paese, ma anche nell'ottica dell'efficace gestione dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo centrale. Nell'ambito della lotta contro l'immigrazione clandestina, l'Italia si propone di fornire sostegno alle attività delle autorità tunisine e delle organizzazioni internazionali attive nel Paese. L'Italia si pone inoltre come obiettivo la prosecuzione di iniziative integranti un coinvolgimento della società civile nei **Paesi del Levante** (Libano, Egitto, Siria, Giordania, Israele e Palestina) allo scopo di promuovere il rispetto dei diritti individuali, le buone prassi amministrative e la costruzione di una società coesa e ancorata ai valori democratici.

L'Italia continuerà a sostenere la pace e la stabilità del **Libano**, contribuendo al rafforzamento e all'estensione dell'autorità dello Stato su tutto il territorio, attraverso il consolidamento delle istituzioni locali e lo sviluppo della società civile. Si conferma inoltre il nostro supporto allo sviluppo delle capacità delle Forze armate e di Sicurezza libanesi – pilastro della stabilità del Paese – tramite la fornitura di mezzi, equipaggiamenti e materiali in collaborazione con altre Amministrazioni. Tali forniture sono concepite in modo da essere in sinergia con la Missione bilaterale di addestramento MIBIL e da sostenere gli obiettivi perseguiti dalla Missione UNIFIL, nel quadro delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza.

La crisi siriana ha un impatto fortemente negativo sugli interessi dell'Italia non solo in termini di sicurezza, ma anche per la recente ripresa dei flussi migratori verso l'Europa. Pertanto proseguirà il sostegno al **processo politico siriano** sotto l'egida dell'ONU, ed alle iniziative di consultazione e raccordo con i nostri principali *partners* internazionali. Nel contempo l'Italia parteciperà attivamente ad iniziative sui grandi temi della crisi, a partire da quello relativo a rifugiati e sfollati, ma anche al dibattito sugli interventi in ambito educazione, salute, servizi di base, sviluppo del settore privato, tutela del patrimonio culturale che coinvolge Agenzie dell'ONU quali UNHCR, UNICEF e UNDP con le quali si intende continuare a collaborare. Centrale nella nostra azione sarà anche la promozione di iniziative per incoraggiare il dialogo tra le parti ed allargarlo ad esponenti della società civile, in particolare attraverso l'organizzazione di incontri e la facilitazione di occasioni di dibattito e intermediazione. L'Italia intende dare un valore aggiunto al dibattito internazionale sul futuro politico della Siria, organizzando convegni e seminari tematici, anche in collaborazione con Enti universitari, Istituti di ricerca e think-tank nazionali e stranieri.

L'Italia intende contribuire al processo di sviluppo democratico e consolidamento istituzionale nei **Territori palestinesi**, affinché sia possibile nella fase postbellica sostenere concretamente una soluzione a due Stati giusta, durevole e negoziata tra le parti quale chiave per la stabilità e la prosperità dell'intera regione circostante.

In **Yemen**, le Nazioni Unite continuano ad essere fortemente impegnate nel rilancio del processo di pace, in vista del raggiungimento di una soluzione negoziata e inclusiva al conflitto civile che si protrae nel Paese dal 2015. L'Italia intende ribadire l'attenzione alla promozione del rilancio del processo di pace in Yemen e al ruolo di mediazione rivestito dalle Nazioni unite in questa crisi. Particolare attenzione sarà poi prestata ad iniziative funzionali al mantenimento della cessazione delle ostilità e al rafforzamento della sicurezza sul terreno e delle capacità di difesa (eventualmente in collaborazione con altre Amministrazioni) e alla promozione di iniziative finalizzate al recupero e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale dello Yemen, nonché a programmi di sostegno all'imprenditoria, in particolare femminile, al miglioramento dei servizi di base, che appaiono essenziali nell'ottica della stabilizzazione interna e della normalizzazione ed al rafforzamento delle istituzioni attraverso mirate iniziative di formazione dei funzionari pubblici.



In **Iraq**, al nostro contributo nel quadro internazionale (Coalizione internazionale anti-Daesh e missione NATO) e alle attività di cooperazione allo sviluppo si potrebbero affiancare erogazioni finalizzate alla prosecuzione delle attività già poste in essere dal nostro Paese o all'avvio di nuovi progetti in campo museale, culturale ed archeologico. Appare infatti essenziale stimolare una maggiore conoscenza e promozione della conoscenza del patrimonio culturale comune quale contributo al dialogo fra le diverse componenti della società irachena e, più in generale, alla stabilità nazionale. Con l'attuazione del programma di Governo varato dall'Esecutivo iracheno, si potranno valutare erogazioni a favore di iniziative di *capacity building* istituzionale ed economica, in particolare quelle aventi elevato valore aggregativo delle diverse componenti della società civile irachena, nonché quelle finalizzate a rafforzare i servizi di base o le comunità locali. In tale ambito, saranno anche considerate iniziative a più elevato valore innovativo come quelle legate al rafforzamento della sicurezza cibernetica e al contrasto delle minacce ibride. Andranno anche valutate iniziative di *outreach* alla popolazione promosse dalla locale dirigenza rispetto ai principali obiettivi dell'attività governativa, se in linea con la tutela di interessi generali, in particolare italiani, nel Paese. In **Afghanistan**, ove la situazione sul terreno lo consenta, andranno valutate iniziative coerenti con il "piano italiano per il popolo afgano" (rifugiati e sfollati, promozione dei diritti umani, assistenza umanitaria e riabilitazione dei servizi essenziali, sostegno al processo di stabilizzazione, promozione dell'educazione, tutela dei diritti della persona e del cittadino), contrasto al traffico di stupefacenti ed ai traffici illeciti anche attraverso il coinvolgimento dei Paesi vicini.

In **Ucraina**, a seguito dell'aggressione russa, al fine di garantire il rafforzamento istituzionale delle Autorità di Kiev, si intende contribuire alla realizzazione di progetti di *capacity building* e *institutional building* suscettibili di favorire il rafforzamento della resilienza dell'Ucraina e in prospettiva al consolidamento del negoziato di adesione di Kiev all'UE.

A seguito della crisi del **Caucaso Meridionale**, nel quadro della mediazione dell'Unione Europea per favorire la stabilizzazione della regione e con particolare attenzione ai profili umanitari, contributo alla realizzazione di progetti di *capacity building* e *institutional building* volti a favorire il processo di normalizzazione, passaggio essenziale verso la pace, la stabilità e prospettive di sviluppo sostenibile e condiviso nella regione caucasica.

Nell'ambito dell'azione volta a sostenere la politica multivettoriale dei Paesi dell'**Asia Centrale** e dell'approccio sistemico alla regione adottato dall'Italia per favorire il rafforzamento, l'ammodernamento e la trasparenza della *governance* di questi Paesi, contributo alla realizzazione dall'organizzazione della terza Conferenza Ministeriale Italia – Asia Centrale.

Per quanto attiene all'ambito della *cybersicurezza*, anche in ottemperanza a quanto previsto dalla misura 79 della Strategia Nazionale di *Cybersicurezza* ("stipulare accordi bilaterali e multilaterali con i Paesi di interesse strategico, prevedendo anche lo sviluppo di attività di *capacity building*"), i Paesi del Mediterraneo e della Penisola Arabica (ferma restando la necessità di effettuare valutazioni caso per caso) sono considerati come prioritari e potenziali destinatari di attività di consulenza e *capacity building*.

#### **44.2) AFRICA SUB-SAHARIANA, AMERICA LATINA E CARAIBICA, ASIA**

**Importo richiesto per il periodo 01.01.2024 - 31.12.2024: euro 12.500.000**  
**Capitolo 3755/Piano Gestionale 2**

In **Africa Sub-Sahariana**, gli interventi saranno concentrati nella fascia di instabilità che va dal Sahel/Africa Occidentale al Corno d'Africa, fino alle regioni centrali e dei Grandi Laghi. In tali aree, la cui fragilità rappresenta una minaccia per l'Italia e per l'Europa, si intende realizzare nel 2024, interventi di sostegno al consolidamento dello stato di diritto e ai processi di rafforzamento della democrazia, alla lotta alla criminalità, ai traffici illeciti ed al terrorismo (con particolare riguardo a quello di matrice jihadista). Ci si propone altresì di sostenere iniziative di mediazione e dialogo in



scenari di crisi e, in un'ottica di *capacity building*, sostenere attività di formazione a favore di operatori delle forze armate e di funzionari di enti pubblici ed istituzioni locali.

Inoltre, nel più ampio contesto della stabilizzazione dell'area, che tiene conto del trinomio stabilità-sicurezza-sviluppo, si intende sostenere iniziative promosse dagli organismi internazionali e dagli enti pubblici italiani volte a porre le basi della cooperazione futura e di un più stretto partenariato multidimensionale, che incida direttamente o indirettamente sulla pacificazione delle comunità locali, con iniziative, tra le altre, in settori quali: la tutela dell'ambiente; i cambiamenti climatici; il nesso tra crisi ambientali e migrazioni; l'adattamento e lo sviluppo sostenibile; l'accesso all'energia e la produzione di energia pulita, in linea con le priorità indicate nel Piano Mattei e gli indirizzi emersi in occasione della Conferenza Italia Africa del 28 e 29 gennaio.

Più specificamente, per il **Corno d'Africa** si potranno sostenere iniziative di formazione e *capacity building* dell'Arma dei Carabinieri a beneficio di funzionari delle forze di sicurezza dei Paesi della regione e relative al controllo del territorio, delle frontiere e delle dogane, al rafforzamento delle tecniche investigative, al contrasto ai traffici illeciti, alla lotta al crimine organizzato. La fornitura di equipaggiamenti non letali potrà altresì essere considerata, con l'obiettivo di accrescere l'operatività delle unità addestrate. Potranno altresì essere valutate iniziative volte al rafforzamento istituzionale e degli organi giudiziari e progetti nell'ambito della prevenzione dell'estremismo violento.

Le attività formative e di scambio di buone prassi, soprattutto nel settore della *good governance e dell'institutional building*, potranno altresì riguardare giovani diplomatici e funzionari pubblici dei Paesi africani.

Infine, sarà favorita la collaborazione con il mondo accademico per la realizzazione di progetti relativi all'approfondimento delle tematiche sensibili per la regione del Corno d'Africa in ambito pace e sicurezza (*peace building*, dialogo interetnico e interreligioso, tutela dei diritti umani, rafforzamento dei processi democratici ed elettorali, stato di diritto, urbanizzazione, crisi alimentare, etc.).

**Per il Sahel, il Golfo di Guinea e l'Africa centrale** si intende proseguire anche nel 2024 la collaborazione già avviata negli esercizi finanziari precedenti con le Agenzie delle Nazioni Unite (UNDP, UNODC, UNOCT, UNITRA), in particolare in materia di contrasto al terrorismo, controllo delle frontiere, "empowerment" e formazione di donne e giovani, rafforzamento della "governance" pubblica, supporto ai processi elettorali, sostegno ai fori di coordinamento regionale e multilaterale, nel Sahel come in Africa occidentale, contrasto al traffico di esseri umani ed quello di beni culturali, tutela del patrimonio culturale e ambientale. In tale ambito, si prevede di rinnovare il sostegno già fornito nel 2023 alle attività di formazione dell'Accademia di Anti-terrorismo di Abidjan (AILCT), nonché alle iniziative di coordinamento ed assistenza programmate nel quadro delle attività della piattaforma di stabilizzazione e controllo dei confini (IBSM) di Dakar.

Si intende inoltre riproporre – eventualmente rinnovando la collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, un programma di attività formative e di "capacity building" delle istituzioni dei Paesi del Sahel, dell'Africa Occidentale e Centrale, con un focus sui sistemi giudiziari e sulle articolazioni della "governance" pubblica, da svilupparsi in particolare nelle aree più esposte alla minaccia terroristica ed all'instabilità derivante dalle tensioni tra comunità, esacerbate dagli effetti dei cambiamenti climatici sull'accesso e gestione delle risorse naturali. In linea con l'equazione stabilità sicurezza sviluppo, sono previsti interventi di supporto diretto a comunità e categorie sociali più vulnerabili, attraverso la formazione e favorendo il dialogo interreligioso ed inter-comunitario, dando priorità ad iniziative di promozione del contributo significativo in termini di stabilizzazione e mediazione dei conflitti da parte di donne e giovani.

Per la **regione dei Grandi Laghi e Mozambico** sono state proposte iniziative di *capacity building* istituzionale sul modello di quelle già avviate nei Paesi vicini, con particolare riferimento al settore elettorale, ma anche in ambito diplomatico e di tutela e promozione dei diritti umani, in collaborazione con agenzie onusiane, organizzazioni regionali (es. EAC), da un lato, e OSC e Università italiane, dall'altro. Non si sono verificate le condizioni politiche per il sostegno ai processi regionali (cd. Processi di Nairobi e di Luanda) e multilaterali a sostegno della pacificazione e



stabilizzazione dell'area. Si valuterà in futuro, ove le condizioni sul terreno lo permetteranno, il sostegno alle suddette iniziative di mediazione regionale.

Per il 2024, si mira inoltre a sviluppare nell'intera regione, anche sulla scia della Presidenza italiana del G20 ed in linea con l'obiettivo 16 dell'Agenda 2030 (*peace and justice*), **un programma sistemico di assistenza tecnica in materia di giustizia e sicurezza**, di natura multilivello. Esso sarà coordinato con le iniziative già svolte dal Paese nel medesimo settore in questa area. Il Programma prenderebbe il nome di "Iniziativa Falcone-Borsellino per l'Africa" e si propone di intervenire su quattro distinti piani: a) *Capacity building*: formazione intesa come interscambio di expertise e trasmissione di tecniche e protocolli investigativi; b) *Institutional building*, che consiste nella riorganizzazione amministrativa necessaria alle nuove sfide criminali (richiesta soprattutto nei PVS); c) *Law enforcement*, per l'ammodernamento e l'armonizzazione dei quadri normativi con gli standard globali; d) *Consensus building (value dissemination)*, che costituisce una linea di azione trasversale, in grado di motivare i partner sul piano generale. Il programma gioverà fin da subito al rafforzamento della cooperazione giudiziaria e di polizia, per un più efficace contrasto alle attività del crimine transnazionale organizzato. Temi di rilievo della proposta italiana saranno in via generale l'organizzazione istituzionale per il contrasto ai gruppi criminali, alla corruzione ed al riciclaggio di capitali illeciti, come modello utile allo sviluppo economico – altrimenti frenato inesorabilmente dalla criminalità – ed al rafforzamento delle architetture delle pubbliche amministrazioni di enforcement dell'Africa sub sahariana. Obiettivi dell'iniziativa Falcone Borsellino per l'Africa saranno riforme legislative in materia di crimine organizzato, corruzione e riciclaggio, creazione o rafforzamento di istituzioni giudiziarie ed amministrative indipendenti ed efficienti, corsi di formazione, eventi regionali di disseminazione della cultura della legalità e condivisione valoriale, calibrati all'ambiente socio-economico di riferimento. Il Programma sarà eseguito con l'apporto dell'intera filiera istituzionale di giustizia e sicurezza coordinata dal MAECI e potrà svilupparsi anche con l'ausilio di Organizzazioni Internazionali come l'UNODC.

Gli interventi in **America Latina e nei Caraibi** confermeranno la centralità del focus sulla promozione della cultura della legalità e dello stato di diritto - anche in un'ottica di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione - e sul sostegno sempre più rilevante ai processi democratici, alla pace e alla stabilità nella regione.

Dato il successo riscontrato delle prime quattro fasi di attuazione, si continuerà a sostenere il programma "flagship" multidisciplinare, intitolato a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, di assistenza tecnica in materia di sicurezza per il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale ed alla corruzione organizzato in favore dei Paesi latinoamericani e caraibici ed attuato in collaborazione con l'IILA.

Tale programma contribuisce infatti alla diffusione della migliore tradizione culturale giuridica italiana, nonché della nostra expertise di alto profilo e del sistema normativo nazionale per il contrasto alla criminalità organizzata ed alla corruzione.

Per quanto riguarda l'**America Centrale ed i Caraibi**, si prevede di continuare a seguire la grave situazione di crisi strutturale (politica, istituzionale, economica e di sicurezza) in atto ad **Haiti**, confermando l'appoggio all'Organizzazione degli Stati americani (OSA) – presso la quale l'Italia ha il ruolo di osservatore - mediante il programma per il **rafforzamento della coesione sociale e la prevenzione della violenza nel Paese caraibico**, e, in ambito ONU, all'UNDP, attraverso i contributi al **basket fund volto a sostenere la formazione e le capacità operative della Polizia Nazionale Haitiana (PNH)**. Si valuteranno altresì forme di sostegno alla **istituenda Missione multinazionale di polizia**, di appoggio alla Polizia Nazionale Haitiana (PNH) nelle attività di prevenzione e repressione delle attività criminali, approvata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ad ottobre 2023, in particolare attraverso il versamento di contributi al **trust fund in fase di costituzione**.

Verrà confermato il sostegno al programma dell'OSA per la **mediazione e la prevenzione delle tensioni nella zona di confine tra il Belize ed il Guatemala** e potranno essere sostenuti nuovi





programmi nei settori della protezione dei diritti umani, dell'empowerment delle donne e della lotta alla criminalità di organizzazioni internazionali come l'OSA e l'UNODC.

Tra i progetti a carattere regionale si continuerà innanzitutto a contribuire a quello dell'OSA diretto allo svolgimento di **missioni di osservazione** in relazione ai principali appuntamenti elettorali nella regione. Si appoggeranno inoltre altre iniziative a sostegno della pace e della sicurezza nella regione quali, ad esempio, il **Programma Interamericano dei facilitatori giudiziari**, il programma volto a rafforzare il **ruolo delle donne nella prevenzione e risoluzione dei conflitti**, il programma **FOCTALI per il rafforzamento delle comunità terapeutiche in America Latina**, come strumento alternativo alla carcerazione, realizzato in collaborazione con la Comunità di San Patrignano, il programma **REDPPOL per la qualificazione professione delle forze di polizia**, oltre ad eventuali altre iniziative nei settori del rafforzamento della democrazia, difesa dei diritti umani, protezione delle donne ed accesso ai diritti.

In risposta all'ondata di migranti e rifugiati generati dalla crisi venezuelana e che ha investito quasi tutti i paesi del continente, si sosterranno organizzazioni internazionali impegnate nella soluzione di tale problema e nella gestione delle gravi conseguenze della tratta di esseri umani nella regione, tra cui l'OIM nell'ambito della partecipazione italiana al Gruppo di Amici del Processo di Quito.

Nella regione andina particolare attenzione resterà dedicata alla Colombia attraverso l'appoggio al programma dell'OSA a **sostegno del Processo di Pace** ed il finanziamento di una nuova fase del programma di **assistenza e formazione nel campo dello smineamento** in Colombia, realizzato dall'ILA. Programmi simili potranno essere realizzati anche a beneficio di altri Paesi della Regione che continuano a far fronte al problema delle mine antiuomo.

Per quanto riguarda il Venezuela si continuerà il supporto alle attività dell'OHCHR per la **promozione e protezione dei diritti umani**.

Verrà poi proseguita la collaborazione, recentemente iniziata con l'UNODC, nei settori di sua competenza, che rientrano perfettamente negli obiettivi sopra descritti di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione, tramite il contributo a vari progetti che potranno svolgersi o in singoli paesi o in gruppi di paesi della regione latinoamericana.

In **Asia**, l'Italia intende continuare a contribuire all'attuazione della Strategia Europea per l'Indo-pacifico del 2021. L'importanza geopolitica della macro-regione è dovuta, da una parte alla sua crescente rilevanza nel quadro dei traffici marittimi internazionali (solo per gli Stretti di Malacca transita il 25% del commercio mondiale); dall'altra, alle ricorrenti tensioni che la caratterizzano, sia per endemiche controversie tra Stati (Mar Cinese Meridionale, Subcontinente indiano), sia per fenomeni particolari come la pirateria marittima, le calamità naturali etc. Uno dei pilastri della strategia è infatti centrato su stabilità e sicurezza. La strategia europea per l'Indo-Pacifico presuppone un ruolo attivo degli Stati Membri a complemento delle azioni che le istituzioni comunitarie svolgono e svolgeranno nella macro-regione.

In risposta alle sfide di sicurezza comuni identificate anche nella Strategia UE per l'Indo-Pacifico, sarà favorito l'approfondimento della collaborazione con partner regionali quali il **Giappone** e la **Corea del Sud**, attraverso attività di formazione congiunta in ottica di capacity building e scambio di migliori pratiche a favore di operatori delle forze armate e di funzionari di enti pubblici ed istituzioni di Paesi terzi nella regione e nel contesto della partnership ASEAN, nonché attraverso scambi tra istituzioni accademiche e *think tank* su tematiche securitarie di comune interesse, quali la sicurezza marittima, anche in chiave di contrasto alla pirateria, diritto del mare, transizione ambientale-energetica, resilienza delle catene di approvvigionamento, cyber sicurezza.

Si prevede inoltre di realizzare – in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile – attività formative, di *capacity building* e scambio di buone prassi nel settore della sicurezza umana, relative in particolare alla gestione e alla prevenzione dei disastri naturali, a favore di funzionari pubblici dei **Paesi aderenti alla "Coalition for Disaster Resilient Infrastructure" (CDRI)**, inclusi India, Bangladesh, Sri Lanka, Maldive, Mongolia e Nepal. Riguardo a quest'ultimo Paese, si prevede anche di realizzare un progetto con l'Arma dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale.



Si prevede, inoltre, di estendere la consolidata collaborazione con l'**Indian Ocean Rim Association (IORA)** – sinora circoscritta ai settori della *blue economy* – associandovi tematiche sensibili per la regione dell'Indo-Pacifico in ambito securitario, con riferimento particolare alla sicurezza marittima. Attività congiunte in ottica di *capacity building* potranno essere sviluppate nel quadro dei settori prioritari identificati dall'Organizzazione.

Nel **Sud Est Asiatico**, intendiamo continuare a sostenere l'azione dell'Associazione dei Paesi del Sud-Est asiatico (**ASEAN**), in primo luogo organizzando presso la Farnesina nel 2024 la **prima Conferenza ministeriale Italia-ASEAN**, allo scopo di rafforzare il dialogo con i 10 Paesi della regione, il candidato Timor Est e il Segretariato ASEAN sulle principali sfide regionali e globali, comprese l'integrazione regionale e la crescita socio-economica dell'area.

Si prevede inoltre di proseguire nella realizzazione di progetti in attuazione delle "Practical Cooperation Areas 2022-26", documento di base del Partenariato di Sviluppo Italia-ASEAN, tramite iniziative *ad hoc* di formazione e *capacity building* in tutti i settori ivi menzionati, tra cui: controllo del territorio, delle frontiere e delle dogane, tra cui la tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente; rafforzamento delle tecniche investigative per il contrasto ai traffici illeciti, al riciclaggio, alla corruzione e ai crimini cibernetici, nonché per le attività di *peace-keeping* e antiterrorismo; sicurezza alimentare e umana, transizione verde. Tali iniziative verranno realizzate da Organizzazioni Internazionali e intergovernative ed Enti italiani riconosciuti, tra cui: UNHCR, UN-Women, UNOPS, OCSE, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Dipartimento di Protezione Civile, Comuni, Università italiane e altri Enti riconosciuti, a beneficio di funzionari pubblici e delle forze di sicurezza dei Paesi della regione o di altri soggetti identificati d'intesa con il Segretariato dell'ASEAN, inclusi gli studenti meritevoli.

Inoltre, si intenderebbe sostenere progetti e attività volti a riscontrare le richieste pervenute -o che perverranno nel corso del 2024- all'Italia dal Segretariato ASEAN, supportandolo nella realizzazione del Piano d'Azione ASEAN per la tecnologia e le applicazioni spaziali, tramite l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), e nella realizzazione di un quadro regolatore volto a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, favorendo altresì un maggior uso delle energie verdi e rinnovabili tramite gli Enti pubblici di settore.

Attività formative e di scambio di buone prassi, per favorire il dialogo interreligioso e interculturale (in considerazione dei rischi alla pace e stabilità regionali derivanti dalla variegata composizione etnico-religiosa dei paesi del Sud-Est asiatico) e l'*empowerment* delle donne, potranno altresì riguardare giovani diplomatici, funzionari pubblici e il network di donne mediatrici del Sud-est asiatico.

Una particolare attenzione sarà data ad azioni volte a favorire il superamento della crisi in Myanmar e il riavvio della transizione democratica, e nei Paesi che devono ancora colmare il divario di sviluppo. Tali attività potranno essere effettuate attraverso gli Organismi tematici dell'ASEAN nonché tramite l'ONU e le sue Agenzie specializzate o tramite altri enti già operanti nell'area, quali ad esempio l>IDLO (International Development Law Association). Sempre riguardo al Myanmar, si intenderebbe inoltre organizzare a Roma la terza sessione di dialogo tra organizzazioni della società civile birmane e IIMM (Independent Investigative Mechanism for Myanmar).

Nell'area del **Pacifico Meridionale** si intenderebbe dare continuità al partenariato esistente con le quattordici Piccole Isole del Pacifico e con il loro organismo regionale rappresentativo (il **Pacific Islands Forum – PIF**, all'interno del quale l'Italia ricopre la qualifica di Partner di Dialogo). Le Isole del Pacifico sono tra i Paesi maggiormente esposti al fenomeno dei cambiamenti climatici e sono colpite con frequenza da eventi ciclonici e maremoti di notevoli proporzioni. La gestione delle calamità naturali, la "*governance*" degli Oceani e la *blue economy* si configurano come settori di particolare rilevanza in un quadro di partenariato rafforzato come quello da noi detenuto con il PIF. Si intenderebbe pertanto realizzare iniziative in tali aree di cooperazione, anche, tramite il Segretariato del PIF o altre Organizzazioni Internazionali e intergovernative (ad esempio UNOPS e CIHEAM-Istituto Agronomico del Mediterraneo), per favorire il rafforzamento delle capacità degli enti responsabili nei Paesi beneficiari. Si intenderebbe inoltre contribuire al *Trust Fund for Tsunami*,





*Disaster and Climate Preparedness* della Commissione economica e sociale per l'Asia e il Pacifico (ESCAP), meccanismo che opera nel sud-est asiatico e nei piccoli stati insulari del Pacifico.

Infine, anche per le Piccole Isole del Pacifico si ritiene importante attuare attività formative e di scambio di buone prassi, per favorire l'*empowerment* delle donne a sostegno della pace e stabilità regionali, tramite il network di donne mediatrici della regione del Pacifico.

In analogia a quanto fatto in passato, per gli interventi di pace e sicurezza da realizzare in Africa, in America Latina e Caraibi e in Asia e Oceania, ci si potrà avvalere della collaborazione con soggetti privati portatori di specifiche *expertise*, che saranno selezionati secondo procedura pubblica.

#### **44.3) EUROPA E BALCANI**

**Importo richiesto per il periodo 01.01.2024 - 31.12.2024: euro 1.850.000**

Le iniziative a carattere regionale europeo sono mirate alla promozione della stabilità e della pace, con particolare riferimento alle sfide poste dall'emarginazione sociale e dal proliferare degli estremismi violenti e del terrorismo in Europa.

I rapporti dell'Italia con i **Paesi dell'area balcanica** rappresentano una priorità strategica nel panorama delle linee di azione della politica estera italiana, per tradizione politica, collocazione geografica e affinità culturali. Quello che accade nelle regioni a ridosso dell'Adriatico ha immediati riflessi sia sulla sicurezza interna che sulle relazioni esterne del nostro Paese. Il rafforzamento istituzionale dei Paesi dei Balcani occidentali e la loro progressiva integrazione nell'UE sono fattori centrali per il consolidamento della pace, la democrazia e la stabilità del Vecchio Continente. I Balcani occidentali rappresentano pertanto una priorità per l'Italia sotto il profilo politico e economico, in virtù della tradizionale e privilegiata proiezione italiana verso la direttrice adriatico-ionica e con l'obiettivo strategico di una completa integrazione dei Paesi dell'area nelle strutture europee ed euro-atlantiche di sicurezza. Al fine di garantire la stabilizzazione della regione e di contribuire al progresso del processo di adesione dei Paesi della regione all'UE, è indispensabile sostenere il consolidamento delle istituzioni democratiche e favorire processi di riconciliazione nel contesto regionale attraverso **iniziative di rafforzamento istituzionale, sostegno alla transizione democratica e di *confidence-building* tra gli attori statali e non statali.**

La preservazione della memoria storica, la promozione del dialogo interculturale e interreligioso e della cultura di pace sono alcuni degli obiettivi fondamentali della cooperazione italo-tedesca, e verranno promossi in particolare attraverso il sostegno alle attività dell'Associazione Villa Vigoni.

**Villa Vigoni** è un'associazione di diritto privato a carattere binazionale. Referente da parte italiana è il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), mentre da parte tedesca è il Ministero Federale dell'Istruzione e della Ricerca (BMBF); al Consiglio Direttivo partecipano da parte italiana il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero della Cultura il Consiglio Nazionale delle Ricerche; da parte tedesca *l'Auswaertiges Amt* e l'istituto di ricerca *Deutsche Forschungsgemeinschaft*. I soci ordinari sono persone fisiche o giuridiche di riconosciuta competenza nei campi della ricerca e della scienza che abbiano dato un contributo di rilievo alla promozione delle relazioni tra i due Paesi in un quadro europeo. Villa Vigoni promuove la ricerca e la diffusione della conoscenza multidisciplinare, rivolgendosi in particolare alle giovani generazioni; le attività del 2024 saranno in particolare dedicate in modo specifico alle tematiche del consolidamento della democrazia e della costruzione europea in tempi di crisi. L'Ente promuoverà un ciclo di seminari per favorire un dibattito aperto sulle fondamenta e sulle prospettive dell'Europa, cui il Centro italo-tedesco contribuisce creando spazi di dialogo condivisi per esperti e per un pubblico più ampio intorno all'identità culturale, sociale e politica dell'Europa. Il contributo di 200.000 euro alle attività di Villa Vigoni consentirà di realizzare una serie di seminari dedicati alla costruzione di una comune cultura



di pace e alla stabilizzazione democratica attraverso il rafforzamento della costruzione europea e la valorizzazione della memoria comune, e destinati in particolare alle giovani generazioni europee.

Prosegue con la terza edizione del **Premio dei Presidenti** la cooperazione comunale tra Italia e Germania, la pubblicazione del relativo bando di gara ed impegno di spesa è previsto nell'autunno 2024, mentre l'assegnazione del Premio e la conseguente erogazione dei fondi avverrà nel 2025.

**Il Premio dei Presidenti per la Cooperazione comunale tra Italia e Germania** è ugualmente inteso a rafforzare la cultura di pace e la stabilità democratica in Europa, attraverso la promozione di iniziative a livello locale. La cooperazione tra enti locali, esemplificata dagli oltre 400 gemellaggi tra Comuni italiani e tedeschi, ha dimostrato come lo scambio di buone prassi su temi quali la lotta alla marginalizzazione sociale, l'integrazione delle minoranze, le politiche inclusive per lo sviluppo e la valorizzazione dello scambio culturale abbiano significativamente contribuito alla prosperità delle comunità e alla lotta alla radicalizzazione, alla violenza e all'intolleranza.

Considerato che la precedente edizione del premio si è tenuta nel 2022 e alla luce della cadenza biennale del Premio, nel 2024 dovrà svolgersi la **III edizione del Premio dei Presidenti**, il cui onere, analogamente a quanto previsto per l'edizione 2022, è pari a **120.000 euro** – 100.000 per i riconoscimenti pecuniari previsti dal Premio dei Presidenti e 20.000 per le spese organizzative ed amministrative.

Si ritiene inoltre opportuno rafforzare la **cooperazione bilaterale italo-britannica** in seguito all'uscita del Regno Unito dell'Unione Europea, in particolare attraverso lo **Young Leaders Programme 2024**, rivolto ai giovani professionisti dei due Paesi, inquadrato nel Memorandum d'Intesa sulla Cooperazione Bilaterale firmato tra Italia e Regno Unito nell'aprile 2023

Tale programma è espressamente citato nel punto 5.6 del Memorandum of Understanding firmato tra Italia e Regno Unito nell'aprile 2023, e si prevede un onere di **30.000 euro**. Tale progetto prevede la selezione di un ristretto e qualificato numero di giovani professionisti (sotto i quarant'anni) per partecipare a una serie di attività istituzionali tra Roma e Londra. Il progetto stato presentato da parte degli Ambasciatori italiano e britannico durante il convegno di Pontignano del settembre 2023.

Pertanto, al fine di realizzare le iniziative previste, si stima un fabbisogno finanziario pari a **1.500.000 euro** per l'area balcanica, e a **320.000 euro** per le iniziative a favore della cooperazione italo-tedesca e **30.000** per la cooperazione bilaterale italo-britannica.



SCHEDA 45/2024

**PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE E LA SICUREZZA****IMPORTO COMPLESSIVO RICHIESTO PER IL PERIODO 01.01.2024 – 31.12.2024: EURO 21.747.000****45.1) CONTRIBUTI A FONDI E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI****Importo richiesto per il periodo 01.01.2024-31.12.2024: euro 12.250.000**

Si erogheranno contributi volontari alle organizzazioni internazionali per assicurare anche nel 2024 il profilato il ruolo dell'Italia nel settore del mantenimento della pace e sicurezza internazionali.

Tra questi si segnalano i contributi ad Organizzazioni Internazionali e alle Nazioni Unite, che riflettono in particolare il convinto sostegno dell'Italia all'azione di prevenzione e gestione dei conflitti, anche nello spazio cibernetico, con particolare riguardo a: diplomazia preventiva, mediazione, *cyber-capacity building*, consolidamento della pace e delle Istituzioni locali, prevenzione di atrocità di massa, tutela dei diritti umani e della sicurezza umana, misure di costruzione della fiducia, applicazione del diritto internazionale, promozione dei diritti umani e dello stato di diritto nell'ambito della *governance* globale delle nuove tecnologie, in particolare intelligenza artificiale. In tale ottica si inquadrano l'azione italiana per rafforzare il *peacekeeping* e il *peacebuilding* anche attraverso una partecipazione dei giovani e delle donne ai processi di pace e prevenzione dei conflitti, in attuazione delle Agende onusiane "Donne, Pace e Sicurezza" e "Giovani, Pace e Sicurezza". La nostra politica è in piena sintonia con la visione del Segretario Generale (SG) Guterres. Il SG dell'ONU ha ribadito la necessità di approcci multidimensionali e onnicomprensivi lungo l'intero ciclo della pace, con un'enfasi sulla prevenzione, riconosciuta come la migliore soluzione in termini di costi-benefici. Ha lanciato la *New Agenda for Peace* nell'ambito del suo Rapporto *Our Common Agenda* contenente le direttrici delle Nazioni Unite da qui ai prossimi anni.

I contributi, il cui singolo ammontare è fornito in termini indicativi, con possibilità di uno scostamento fino al 20% all'interno dello stanziamento complessivo, saranno, in particolare, destinati ai seguenti capitoli di spesa:

**Capitolo 3415, piano gestionale 14. Totale: 200.000 euro**

- Per assicurare continuità al finanziamento al budget dell'Unione per il Mediterraneo (UpM) e sostenere iniziative congiunte in materia di Azione Climatica.

**Capitolo 3415, piano gestionale 16. Totale: 5.750.000 euro**

- **Fondo Fiduciario a sostegno del Dipartimento degli Affari Politici e per il Consolidamento della Pace (DPPA) delle Nazioni Unite.** Sostenere gli sforzi per la soluzione di crisi, anche in Paesi ed aree di interesse strategico per l'Italia (Libia, Siria, Yemen, Sahel); rafforzare le capacità di prevenzione dei conflitti e del loro riemergere; consentire attività di mediazione, stabilizzazione e a sostegno di transizioni democratiche;



- **Fondo ONU per il consolidamento della pace** (*Peacebuilding Fund*). Interventi a favore di Paesi, inclusi quelli del Nord Africa e del Medio Oriente, che si trovano in situazioni di post-conflitto, per assicurarne la stabilizzazione e per prevenire il riemergere delle crisi, in considerazione anche del fatto che il nostro Paese farà parte della *Peacebuilding Commission* che sostiene tali sforzi di pace;
- Contributo per attività svolte dal **Department of Peace Operations (DPO)** e dal **Department of Operational Support (DOS)** a favore del miglioramento dell'efficacia e efficienza del peacekeeping con particolare attenzione alla partecipazione di giovani e donne ai processi di pace e di prevenzione dei conflitti;
- **Ufficio ONU per la prevenzione del genocidio e la Responsabilità di Proteggere;**
- **UNDP, Uffici ed Organismi delle Nazioni Unite in Libia.** Rafforzare le capacità delle istituzioni operanti in Libia nel settore della Giustizia (Procura Generale, Ministero della Giustizia e Ministero dell'Interno) e migliorare l'accesso alla giustizia a livello locale attraverso il rafforzamento delle strutture locali di coordinamento, delle ONG e delle associazioni forensi;
- **Contributo per attività di mediazione attraverso reti di mediatori e corsi di formazione.**

**Capitolo 3415, piano gestionale 19. Totale euro: 1.000.000 euro**

- **Attuazione del IV Piano D'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza 2020-2024**, realizzato in ottemperanza alla risoluzione n. 1325(2000) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (S/RES/1325), finalizzato a prevenire e rispondere agli episodi di violenza in contesti di crisi, promuovere l'*empowerment* femminile e la parità di genere ed incrementare la partecipazione delle donne in tutti gli ambiti della vita economica e sociale.

**Capitolo 3415, piano gestionale 24. Totale: 610.000 euro.**

- **Fondo Globale per il Coinvolgimento e la Resilienza delle Comunità** (nell'acronimo inglese, GCERF), costituito in seno al *Global Counter Terrorism Forum* (GCTF). Il Fondo opera nel continente africano (Kenya, Tunisia, Nigeria e altri) e in Paesi quali Kosovo, Bangladesh, Myanmar e Filippine, realizzando – esclusivamente attraverso attori e ONG locali – progetti per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento in comunità a rischio.

**Capitolo 3415, piano gestionale 26. Totale: 150.000 euro.**

- **Programme Office dell'Ufficio Antiterrorismo delle Nazioni Unite (UNOCT)** con sede a Rabat (Marocco). Realizza attività di formazione nel contrasto al terrorismo in Africa, al fine di promuovere iniziative volte al rafforzamento delle capacità e allo sviluppo delle competenze in particolar modo, nella regione del Sahel.

**Capitolo 3415, piano gestionale 27. Totale: 350.000 euro.**

- **Istituto Internazionale per la Giustizia e lo Stato di Diritto di Malta.** Costituito in seno al *Global Counter Terrorism Forum* (GCTF) per contribuire a sostenere iniziative di carattere



internazionale volte a combattere il fenomeno del terrorismo e del crimine organizzato transnazionale attraverso lo scambio di buone pratiche, la formazione e lo sviluppo di attività mirate al contrasto di detti fenomeni nel rispetto del diritto internazionale, dello stato di diritto e dei diritti umani. Il contributo è finalizzato anche allo svolgimento del ruolo di *implementing partner* che l'Istituto ricopre nell'ambito della Copresidenza italiana del Gruppo di lavoro dedicato alla Giustizia Penale e Stato di Diritto in seno al GCTF.

**Capitolo 3415, piano gestionale 30. Totale: 950.000 euro.**

- **Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani.**

**Capitolo 3415, piano gestionale 33. Totale: 340.000 euro**

- “Squadra di esperti delle Nazioni Unite sullo stato di diritto e sul contrasto alla violenza sessuale nei conflitti”;
- Fondo fiduciario delle Nazioni Unite per sostenere la partecipazione ai meccanismi ONU sui diritti umani dei Paesi meno sviluppati e dei piccoli Stati insulari;
- Fondo fiduciario ONU sui bambini nei conflitti armati;
- Fondo volontario ONU per assistere le vittime di tortura (UNVFVT);
- Fondo volontario ONU per i diritti delle persone con disabilità;
- Fondo fiduciario ONU per la sicurezza umana.

**Capitolo 3415, piano gestionale 34. Totale: 100.000 euro.**

- **Fondazione Anna Lindh per il Dialogo fra le Culture, rete di reti nazionali di organismi della Società Civile, dotata della medesima "membership" dell'Unione per il Mediterraneo.** Strumento di grande rilevanza per avvicinare le due sponde del Mediterraneo promuovendo la condivisione di dialogo interculturale, valori comuni di inclusione, tolleranza e pluralismo, a cui si aggiunge l'impegno nell'ambito della lotta all'impatto sociale del cambiamento climatico.

**Capitolo 3415, piano gestionale di nuova istituzione. Totale: 2.000.000 euro**

- **International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB).** Contribuire alle attività di formazione e *capacity-building* che il Centro assicura in materia di sicurezza biologica, ricerca e prevenzione del rischio epidemico, specialmente a favore del continente africano;
- **United Nations Office for Disarmament Affairs (UNODA).** Contribuire al progetto per l'universalizzazione e la piena attuazione della Convenzione sulle armi biologiche a beneficio del continente africano, nonché rafforzare le sinergie con gli *stakeholder* locali sul tema della preparazione al rischio;



- **Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA).** Attività volte ad assicurare la sicurezza delle centrali nucleari sul territorio ucraino ed in contesti critici attraverso supporto tecnico, in un quadro di partecipazione alla realizzazione di progetti di assistenza e *capacity-building* per contribuire al rafforzamento della resilienza dell'Ucraina;
- **Comprehensive Nuclear-Test-Ban Treaty Organization (CTBTO).** Finanziare programmi di formazione dell'Organizzazione, nonché di rafforzamento delle strutture in contesti critici e diffusione di *best practices* nelle attività di monitoraggio;
- **Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC),** per supportare attività di formazione promosse dall'Organizzazione e contribuire al funzionamento del nuovo Centro Tecnologico dell'Aja.

**Capitolo 3416. Totale: 800.000 euro.**

- **Fondo fiduciario della NATO per l'iniziativa *Defense Capacity Building (DCB)*.** Finanziare programmi di rafforzamento delle istituzioni e degli enti di sicurezza e difesa di Paesi "Partner" dell'Alleanza Atlantica di prioritario interesse per l'Italia, inclusa l'Ucraina con stanziamenti a valere sul Comprehensive Assistance Package (CAP). Nell'attuale fase di rilancio del ruolo della NATO nel Fianco Sud e delle decisioni attese al riguardo al Vertice di Washington (luglio 2024), particolare rilievo assume la necessità di aumentare i contributi nazionali alle attività di *defence capacity building* a beneficio dei partner NATO nella regione. Ulteriori profili di interesse riguardano il Programma NATO *Science for Peace and Security (SPS)* grazie al quale l'Alleanza può finanziare, anche nella cornice DCB, iniziative congiunte miranti a ricerca scientifica e sviluppo tecnologico nel settore della sicurezza e difesa.





**45.2) INIZIATIVE DELL'UNIONE EUROPEA****Importo richiesto per il 2024: euro 3.635.000**

I contributi, il cui singolo ammontare è precisato in termini indicativi, con la possibilità di uno scostamento fino al 20% all'interno dello stanziamento complessivo, saranno, in particolare, destinati a:

- **partecipazione italiana alle missioni civili del SEAE.** È necessario continuare ad assicurare la partecipazione italiana alle missioni civili in Paesi terzi organizzate dal Servizio europeo di azione esterna, per le quali l'Italia è stabilmente nel gruppo dei primi contributori tra i Paesi membri per numero di esperti, mediamente 45 unità in ragione d'anno che potranno crescere in ossequio ai maggiori impegni sottoscritti dagli Stati Membri nel quadro del Piano Nazionale di Attuazione del nuovo Patto per la PSDC civile. Lo stanziamento è necessario in quanto la pertinente normativa europea prevede che le missioni civili siano coperte da esperti individuati dagli Stati membri, a carico dei quali gravano gli oneri connessi con le indennità di missione del personale interessato. Dette indennità saranno determinate tenendo conto del trattamento corrisposto al personale statale inviato per ragioni di servizio nella stessa area geografica, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali. A partire dal 2023, è prevista un'apposita polizza assicurativa per rischi gravi a favore degli esperti estranei alla pubblica amministrazione che operano nelle missioni civili del SEAE.  
**Importo previsto: euro 3.435.000; cap. 3426 p.g. 1**

- **partecipazione italiana ad altre iniziative nel quadro della PESC/PSDC.** È prevista l'organizzazione da parte del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) di eventi formativi, seminari e convegni sulla gestione delle crisi, a cui funzionari del MAECI e di altre Amministrazioni, nonché esperti estranei alla pubblica amministrazione potranno prender parte sia in qualità di relatori che di discenti. È altresì previsto l'utilizzo dei fondi per assicurare la presenza di funzionari a riunioni, eventi, programmi formativi in materia PESC/PSDC organizzati in Italia o all'estero dall'UE o da altri organismi nazionali ed internazionali, nonché sotto l'egida di regimi di collaborazione internazionale. **Importo previsto: euro 20.000; cap. 3426 p.g. 1**

- **contributo pro-quota allo *European Institute of Peace*.** È previsto l'utilizzo dei fondi per assicurare il contributo pro quota italiano al funzionamento dello *European Institute of Peace*, ente di cui l'Italia è parte.  
**Importo previsto: euro 100.000; cap. 3426 p.g. 3**

- **contributo pro-quota al Centro di Eccellenza per il contrasto alle minacce ibride.** È previsto l'utilizzo dei fondi per assicurare il contributo pro-quota italiano al funzionamento del Centro di Eccellenza per il contrasto alle minacce ibride con sede ad Helsinki.  
**Importo previsto: euro 60.000; cap. 3426 p.g. 4**

- **contributo pro-quota a missioni/uffici multinazionali.** È previsto l'utilizzo dei fondi per assicurare il contributo pro-quota italiano alla messa in opera del Centro di Eccellenza per la gestione civile delle crisi che ha sede a Berlino.  
**Importo previsto: euro 20.000. cap. 3426 pg. 5**

**Gli importi parziali potranno essere oggetto di aggiustamenti, nel rispetto del massimale complessivo pari a euro 3.635.000.**



**45.3) INIZIATIVE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)**

**Importo richiesto per il 2024: euro 3.362.000**  
**Cap. 3415 p.g. 2**

**45.3.1) PARTECIPAZIONE ITALIANA A MISSIONI DELL'OSCE SUL TERRENO E PRESSO IL SEGRETARIATO**

**Importo richiesto per il 2024: euro 2.122.000**

OSCE – partecipazione di funzionari a missioni sul terreno, presso il Segretariato ed Istituzioni Autonome e presso l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE			
<b>1) Livelli professionali nelle missioni sul terreno</b>	Livelli integrazione (1)	Posizioni disponibili (per 12 mensilità)	<u>Spese massime previste</u> (in EUR)
Professional	500	6	36.000
Senior professional	1.400	10	168.000
Middle management	2.000	8	192.000
Senior management	3.000	6	216.000
Deputy Head of Mission	7.000	1	84.000
	<b>Sub-totale A</b>	<b>31</b>	<b>696.000</b>
<b>2) Livelli Professionali nel segretariato ed istituzioni</b>	Somma erogata (2)	Posizioni disponibili (per 12 mensilità)	<u>Spese massime previste</u> (in EUR)
Junior Professional Officer	2.677	2	64.248
S2	4.000	2	96.000
S3 (3)	5.000	15	900.000
S5	7.000	2	168.000
D1	8.000	1	96.000
	<b>Sub-totale B</b>	<b>22</b>	<b>1.324.248</b>
<b>3) Copertura assicurativa annuale per i secondees</b>	importo unitario mensile per ciascun "secondees": 159,6	N. funzionari 53	Spese massime previste (in EUR) <b>101.506</b>
	<b>Sub-totale C</b>		<b>101.506</b>
<b>Totale (A+B+C) arrotondato al migliaio superiore</b>			<b>2.122.000</b>

(1) Gli importi unitari sono su base mensile. Per le missioni sul terreno essa si somma alla diaria erogata dall'OSCE di circa 3300 - 3900 € mensili (110-130 € per diem).

(2) Gli importi unitari sono su base mensile. L'OSCE non eroga diaria per tali posizioni, quindi l'intero onere è a carico del MAECI.

(3) La differenziazione tra posizioni al Segretariato e nelle Istituzioni viene introdotta per la prima volta quest'anno. I due secondees già in servizio presso l'OSCE che rientrano nella nuova posizione S2 continueranno a ricevere la diaria di S3 fino alla scadenza del mandato. Sono pertanto compresi tra le 15 posizioni S3.

**45.3.2) PARTECIPAZIONE ITALIANA A MISSIONI DELL'OSCE DI OSSERVAZIONE ELETTORALE**

**Importo richiesto per il 2024: euro 240.000**

A seguito di un accordo con l'ODIHR (l'Ufficio OSCE per le Istituzioni Democratiche ed i Diritti Umani), che organizza missioni di osservazione elettorale (MOE), l'Italia contribuisce con una cifra forfettaria ad ogni MOE cui il nostro Paese ritiene necessario partecipare. L'ODIHR, a sua volta,

